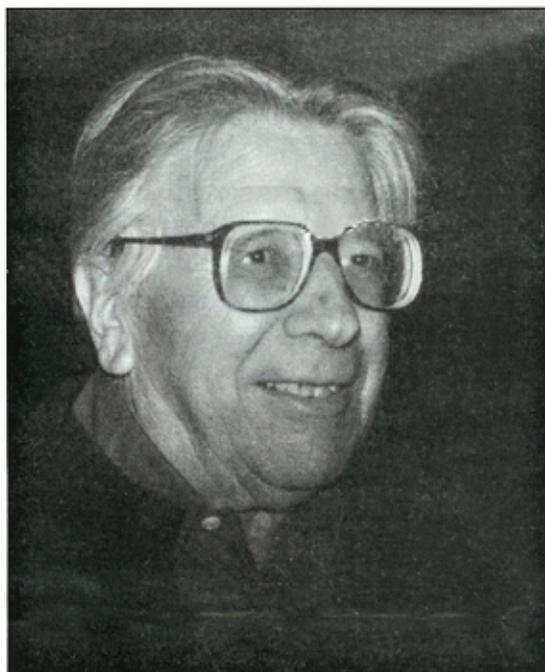


L'ELEGANZA DELLE FORME NELLE STRUTTURE AVVENIRISTICHE DI NINO MAGGIO

Provate ad immaginare una sega elettrica, una levigatrice, una pialla elettrica, un trapano ed un tornio elettrico: avrete, così individuato, nell'immaginazione, gli strumenti del laboratorio di Nino Maggio! Provate, poi, a sognar una commistione di profumi inebrianti di resine che promanano da una catasta di robusti tronchi di castagno, ciliegio, frassino, noce, pino russo e rovere di Slavonia, con l'aggiunta dell'odore antico ed affumicaticcio di alcune travi, dismesse da soffitti cadenti di vecchie case rurali: avrete scoperto, nel sogno, una buona scorta di legno, la materia prima sulla quale si potrà sbizzarrire la fantasia creativa e personalissima dello scultore! A questo punto, interviene l'estro - di cui l'artista è, certamente, ben dotato - per fa sì che, quasi per magia, quella materia, semplice e rude, venga trasformata in figure di elegante, capricciosa bellezza! Se è vero che, a prima vista, le opere del Maggio determinano un impatto per la loro inusualità stilistica - come, peraltro, rivela Liana Bortolon, che, su *Amica* del 3 marzo 1979, ha scritto "Nino Maggio, nel suo atelier di Codogno probabilmente sogghigna soddisfatto di averci messo in confusione" - è pur vero che tanto l'uomo di cultura, quanto il contadino, alla fine, ne rimangono ammirati ed incantati! Il segreto del successo e dei lusinghieri riconoscimenti, ricevuti, dall'artista Sambucese, alle numerose mostre personali e collettive cui ha partecipato, sta

nel fatto che egli nelle sue strutture, è riuscito a rappresentare una felice simbiosi fra la cultura contadina e quella cittadina, un connubio ideale fra l'artigianalità e la creatività, realizzando una perfetta armonia tra varie componenti di ispirazione architettonica (quali torri, grattacieli, cuspidi e fabbricati finestrati), fabbrile (torchi, frantoi,



Lo scultore Nino Maggio

giare, lanterne ed altri atrezzi del lavoro dei campi) e la suggestiva espressività del totemismo. Non a torto, Olivia Maggio, Sindaco di Sambuca, nella presentazione dello splendido volume, dedicato all'artista ed edito per i tipi di Sellerio, ha ritenuto opportuno far rilevare che "la sua sarebbe stata una vocazione perduta se fosse rimasto alla manipolazione delle crete, ai putti, alla ceramica in cui sin da bambino aveva manifestato le sue capacità". In realtà Nino Maggio ha sempre voluto vivere una dimensione avveniristica dell'arte, concepita come elevazione dal consueto e dallo scontato, rifug-

gendo, perfino, dall'uso di chiodi e ricorrendo, piuttosto, per l'assemblaggio delle parti delle sue sculture, agli incastri, millimetricamente perfetti, ed alle colle. Non rimane che cogliere il messaggio dell'artista che, con pazienza e con amore ha levigato, accarezzandole, le sue creature: un messaggio uni-

versale, rivolto, oltre che alle generazioni contemporanee, a quelle di una "città ideale", cui - come ha scritto Enzo Fabiani - le opere fanno pensare ed, intanto, ammiriamo, con più attenzione, il monumento e la fontana che Nino Maggio ha realizzato, nella zona del trasferimento, in Adragna!

XI MOSTRA - MERCATO DELL'ARTIGIANATO

Anche quest'anno, il 20, 21 e 22 settembre, la Mostra - mercato dell'artigianato e dei prodotti tipici, giunta ormai alla sua XI edizione, è tornata a movimentare le silenziose stradine dell'antico Quartiere Arabo.

La Mostra, il cui intento principale è sempre stato quello di valorizzare e rilanciare l'artigianato al fine di creare nuovi sbocchi nel mondo del lavoro, ha visto la partecipazione di artigiani ed artisti sambucesi e dei paesi vicini.

Nell'intrigo delle viuzze hanno esposto Salvatore Buccheri per la lavorazione della pietra, Enzo De Luca e Franco Gulotta per il ferro battuto, Paolo Maggio con i tendaggi, Vito Masi di Burgio per le vetrate, Giuseppe e Paolo Caravella, anch'essi di Burgio, per la sezione ceramica: tutti artigiani che hanno fatto ormai del loro mestiere un'arte, per la raffinatezza, la precisione, la bellezza delle loro opere.

I prodotti tipici sono stati presentati dalla Coop. Sikanìa e da due cooperative di Menfi che hanno attratto l'attenzione dei visitatori non solo per la bontà dei loro prodotti, che venivano offerti per la degustazione, ma soprattutto per l'accuratezza e l'originalità delle confezioni.

Interesse e curiosità hanno suscitato, come sempre, le vecchie copie del nostro giornale, esposte da Rita Bongiorno per la Biblioteca Comunale, attirando nugoli di lettori divertiti per la serie... "accadde ieri"!

Accompagnati dalle note del Gruppo Musicale Just 3 e del Maestro Ciaccio, coloro che hanno visitato la Mostra hanno potuto ammirare le opere di giovani artisti sambucesi come Daniela Guzzardo, Elena Di Blasi e Giorgio Trubiano, i quali, pur essendo ancora agli inizi, dimostrano già una notevole bravura.

Ma la vera rivelazione della Mostra è stata quella del giovane pittore saccense Rosario Cantone che a soli 17 anni (frequenta il quarto anno di decorazione pittorica all'Istituto d'arte di Sciacca) possiede già un notevole talento artistico, imprimendo sulle sue tele forme, soprattutto di donna, molto velate e piene di movimento.

La tecnica pittorica di questo giovane artista viene definita dai critici classico - moderna poiché riesce a fondere la grande pittura del passato con le esperienze dei maggiori artisti contemporanei, creando qualcosa di molto originale.

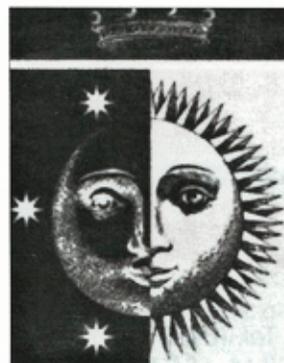
Sicuramente, in futuro, sentiremo tanto parlare di Rosario Cantone, poiché il vero genio non è cosa che possa restare nell'ombra, mentre noi sambucesi potremo essere fieri di avergli concesso di organizzare la sua prima mostra personale di pittura nei Vicoli Saraceni, mostrando, com'è nelle nostre migliori tradizioni, grande sensibilità per l'arte.

Maria Maurici

SUPERMERCATO | AFFILIATO
ALIMENTARI
SICULA | **SISA**
I SUPERISSIMI

• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35- SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/942956



PLANETA

Vini di Sicilia

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925/80009 - 091/327965